

San Sebastiano Giubilare Di Lidiano Balocchi

20 gennaio 2000, San Sebastiano: festa del patrono e giubileo per le Polizie Municipali d'Italia. Alle 8.30 davanti al colonnato del Bernini eravamo in tanti. Vestiti delle più svariate divise, uomini e donne della polizia municipale eravamo già lì in attesa a cercare i primi calori del sole in una giornata dal freddo pungente. Poi c'erano i gonfaloni, gli alfieri, i gruppi di rappresentanza con le montature solenni; c'erano auto, pullmann e moto; c'erano i parenti armati di apparecchi da ripresa per immortalare i momenti salienti, ed infine le associazioni di pensionati e di simpatizzanti: tutti in festa.

Il Corpo della Polizia Municipale di Roma ha fatto gli onori di casa per accogliere, informare, distribuire i "passi". Alle 9,30 l'elicottero della P.M. di Roma con i suoi volteggi ha salutato i convenuti e con questa uscita ufficiale ha inaugurato il suo servizio. (Dal nostro articolo *L'elicottero in aiuto alla Polizia Municipale*, vedi *L'ARVU n. 5 1994* c'è voluto tanto tempo per riconoscerne l'utilità, peccato che si sia ritenuta buona l'idea non l'ideatore!).

Sul sagrato il card. Noè, arciprete della Basilica di S. Pietro, ha dato il benvenuto a tutti, spiegando il significato del passaggio attraverso la Porta Santa. I vigili urbani d'Italia e i loro parenti ad uno ad uno hanno riempito la maestosa chiesa. Il rito ha preso solennità dall'insieme dei parati, cerimonie e canti. Il card. Ruini, presidente della Conferenza dei Vescovi d'Italia e vicario del papa a Roma, ha celebrato la messa dando risalto al giubileo dei vigili urbani nel giorno della festa del loro patrono, uomo cristiano, ma alle dipendenze della pubblica amministrazione, il quale seppe tanto ben gestire le due funzioni che la sua venerazione iniziò subito dopo il suo martirio, come dimostrano la chiesa e la catacomba a lui dedicate.

A mezzogiorno il Papa con la nuova "macchina" messa in opera per alleviare i passi della sua vecchiaia ha attraversato la basilica per salutare tutti da vicino e portarsi sopra la confessione di S. Pietro, da dove ha rivolto un caloroso e lungo messaggio a tutti i vigili urbani: *"Voi siete venuti da ogni parte d'Italia per celebrare il Giubileo. Fare il vigile urbano si tratta di una grande mole di lavoro che richiede fermezza, pazienza e spirito di accoglienza verso tutti... un non facile ma indispensabile servizio... Le singole persone vengono da voi agevolate nei rapporti con le autorità... Le persone svantaggiate possono trovare aiuto nelle loro difficoltà... Spetta a voi far rispettare la legge degli uomini quando non è in contrasto con quella di Dio... come ...S. Sebastiano che seppe concordare la fedeltà a Dio e agli uomini..."*

Infine ha benedetto la folla ed ha ricevuto il saluto delle autorità e delle rappresentanze. Tra queste non abbiamo visto il sindaco di Roma, forse impegnato altrove e nemmeno il vice sindaco. Inoltre pare che la notizia, l'invito non sia arrivato a tutti: abbiamo notato molti vuoti importanti da molte città importanti. Invece non si è lasciato sfuggire l'occasione il nuovo ministro dell'interno. Ci auguriamo che l'on. Bianco ricordi di rappresentare i vigili urbani anche in altre occasioni, quando la sua parola potrà avere peso, non imitando i suoi predecessori.